GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDÌ 3 FEBBRAIO — NUM. 27

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 6 novembre 1884:

A cavaliere:

Fubini Davide.

Brocchi Augusto di Felice, primo segretario presso la Compagnia anonima di assicurazioni in Torino.

Boeris Vittorio, commerciante in Torino.

Vecchi Valdemaro fu Giuseppe, industriale in Barletta.

Sollazzo Camillo fu Tommaso, proprietario in Salento.

Pasquini prof. Paolo, direttore della Scuola del popolo di Firenze.

Tanlongo Pietro di Bernardo, proprietario ed industriale in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 2889 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La liquidazione delle pensioni si farà per gli ufficiali della Regia armata a norma degli articoli 14, 16, 17, 18, 19 e 20 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, sulle pensioni civili, e pei medesimi rimane abolita la tabella annessa alla legge 26 marzo 1865, n. 2217.

Per i soli tenenti di vascello e per gli ufficiali di grado corrispondente si aggiungerà in ogni caso agli stipendi lo ammontare d'un decimo dello stipendio di tenente di vascello per compiuto sessennio od uno in più di quello o quelli effettivamente goduti, per stabilire la media, come al predetto articolo 17.

Per i militari del Corpo Reale Equipaggi la tabella fissa e graduale viene sostituita da quella unita alla presente legge; ma pei loro assimilati continuerà ad avere vigore la tabella della legge del 1865.

Il servizio e le campagne di guerra per l'indipendenza nazionale e di Crimea valgono come servizio valutabile per gli effetti della pensione, anche se fatte in età inferiore ai 17 anni.

Gli anni di campagna di guerra continueranno ad essere valutati conforme all'articolo 24 della legge 20 giugno 1851, n. 1208.

Art. 2. Quando l'ufficiale sia collocato a riposo o in riforma d'autorità, la pensione gli sarà liquidata sulla base del suo ultimo stipendio.

Pei tenenti di vascello all'ultimo stipendio sarà aggiunto il decimo dello stipendio dello stesso grado in conformità del precedente articolo.

Art. 3. Hanno diritto al collocamento a riposo per anzianità di servizio:

Gli ufficiali ammiragli e gli ufficiali superiori dopo 30 anni di servizio;

Gli ufficiali inferiori dopo 25 anni di servizio;

I militari del Corpo Reale Equipaggi dopo 20 anni di servizio.

Per far valere un tale diritto dovranno inoltre essere raggiunti i seguenti limiti di età:

Per gli ammiragli, *viceammiragli e ufficiali di grado corrispondente* 60 anni;

Per i contrammiragli ed ufficiali di grado corrispondente 55 anni;

Per gli ufficiali superiori 52 anni;

Per gli ufficiali inferiori 45 anni;

Per i militari del corpo Reale epuipaggi non vi saranno limiti di età.

Art. 4. Gli ufficiali che dopo 25 anni di servizio divenissero inabili a continuarlo, per parere medico e per parere emesso dal Consiglio superiore di marina, ovvero fossero posti in disponibilità o aspettativa per soppressione o riduzione di corpo, soppressione d'impiego o prigionia di guerra; avranno diritto al collocamento a riposo quando anche non raggiungessero l'età determinata dall'articolo precedente e potranno essere collocati a riposo d'autorità.

La pensione di ritiro per gli ufficiali ammiragli e superiori, i quali non abbiano 30 anni di servizio, sarà liquidata colle norme di cui agli articoli 1 e 2.

Art. 5. Sono aboliti per gli ufficiali e per i sottufficiali i privilegi loro concessi dal primo e dall'ultimo capoverso dell'articolo 10 della legge 26 marzo 1865, n. 2217.

Continueranno per altro a godere dell'aumento del quinto della pensione i militari graduati del corpo Reale equipaggi che abbiano compito 12 anni di servizio effettivo nello stesso grado.

I macchinisti di 1ª e di 2ª classe, i nocchieri di 1ª classe e altri pareggiati a quest'ultimo grado e classe, i quali contino 6 anni di servizio nel loro grado e classe, avranno diritto all'aumento di due quinti della pensione. Sarà però in loro facoltà di domandare che la liquidazione della pensione abbia luogo in base agli articoli 14, 17, 18, 19 e 20 della legge 14 aprile 1864, n. 1731. In questo caso la paga annua, compresi i sessenni, servirà di base per la liquidazione.

Questi aumenti potranno essere computati al di sopra del massimo fissato dalla tabella.

Art. 6. Alle vedove ed agli orfani degli ufficiali riformati e dei militari del corpo Reale equipaggi riformati viene esteso il beneficio della riversibilità del terzo della pensione, quando il marito o il padre abbia prestato meno di 25 anni di servizio.

Alle vedove ed agli orfani predetti è pure concessa la riversibilità d'un terzo dell'assegno temporaneo goduto dal loro marito o padre, fino al compimento del tempo in cui doveva per esso durare.

Alle vedove ed agli orfani degli ufficiali revocati o rimossi è concessa la riversibilità del terzo della pensione o dell'assegno, come per le vedove e gli orfani dei riformati, salva la diversa misura della pensione o dell'assegno, come alla legge del 25 maggio 1852.

Le vedove e gli orfani di ufficiali e militari morti prima di avere acquistato il diritto a liquidare pensione di ritiro, saranno considerati per la liquidazione della loro pensione o del loro assegnamento temporaneo come vedove ed orfani di ufficiali o militari riformati, e saranno ad essi applicabili le norme della citata legge 25 maggio 1852.

Art. 7. Per l'applicazione degli articoli 3, 37 e 38 della legge sullo stato degli ufficiali e per la liquidazione della pensione ai militari feriti in guerra o in servizio comandato, o comunque collocati a riposo per infermità provenienti da causa di servizio, sarà considerato come *minimo* della pensione per ciascun grado la pensione corrispondente al limite inferiore di servizio richiesto per il collocamento a riposo, e come *massimo* i *quattro quinti* dello stipendio.

Art. 8. Dopo la promulgazione della presente legge le pensioni per gli ufficiali della Regia Marina e loro aventi diritto, saranno liquidate in base agli stipendi stabiliti dalla legge 5 luglio 1882, n. 854.

Resta per altro in facoltà dei militari attualmente in servizio, che abbiano 20 o più anni di servizio, di optare per l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 26 marzo 1865, n. 2217, e nelle leggi 25 maggio e 11 luglio 1852, n. 1376 e 1402.

È pure fatta facoltà agli ufficiali dei Corpi della Regia Marina ed ai militari graduati del Corpo Reale Equipaggi di domandare la liquidazione della pensione nella misura che spetterebbe loro, come se non avessero avuta l'ultima promozione.

Art. 9. La presente legge avrà vigore dal 1° luglio 1884.

TABELLA *fissa delle pensioni di ritiro pei militari del corpo Reale equipaggi* — (Art. 1 della legge).

GRADI	Minimo a 20 anni effettivi di servizio	Aumento per ogni anno di servizio o di campagna	Massimo a 35 anni senza aumento del quinto
Nocchieri di 1ª, 2ª e 3ª classe, e altri militari pareggiati a tale grado . .	730	18	1000
2° nocchiere e altri militari pareggiati a tale grado	500	15	725
Sottonocchiere ed altri militari pareggiati a tale grado.	415	10	565
Marinari e comuni delle altre categorie.	360	8	480
Mozzi	300	7	405

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il N. MMDLV *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 29 giugno 1879, n. 2282 (Serie 2ª, parte supplementare), che approva il regolamento organico del R. Museo industriale italiano in Torino;

Vista la deliberazione della Giunta direttiva del Museo stesso in data del 30 agosto 1884;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico del Museo industriale italiano in Torino, approvato col Nostro decreto del 29 giugno 1879, è aggiunto un posto di 1° assistente alla cattedra di chimica, con lo stipendio annuo di lire 2500, a partire dal 1° novembre 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 30 novembre 1884:

Pigafetta Alessandro, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 dicembre 1884:

Cotticelli Vincenzo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª cl. in seguito ad esame (L. 3000), e con ordinanza ministeriale 8 gennaio 1885 destinato a Piacenza.

Con R. decreto del 18 novembre 1884:

Agnelli Lodovico, già computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, esonerato dal servizio con R. decreto 17 dicembre 1882, perchè chiamato sotto le armi, riammesso in servizio collo stesso grado.

Con R. decreto dell'11 novembre 1884:

Romizi Cesare, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 7 dicembre 1884:

Casartelli Antonio, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 22 ottobre 1884:

Sarteur Gio. Martino, già applicato di 2ª classe (antico ruolo) nell'Amministrazione centrale, richiamato in servizio e nominato ufficiale di ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000.

Con R. decreto del 14 dicembre 1884:

Pasti Camillo e Mazza Giuseppe, scrivani locali al Ministero della Guerra, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto del 7 dicembre 1884:

Starabba avv. Raffaele, archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato di Palermo, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data del 31 dicembre 1884 al 22 gennaio 1885.

Onesti cav. Camillo, ricevitore all'ufficio del bollo straordinario di Roma, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Ghidelli Benedetto, ispettore di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Traselli Francesco, ricevitore doganale di 5ª classe, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio a tempo indeterminato, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Ferrero Manfredo, ricevitore del registro di Scigliano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Maggi Annibale, segretario reggente nell'Officina della carte-valori in Torino, promosso all'effettività del posto;

Giordano Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero, nominato nella stessa qualità nelle Intendenze di finanza;

Giordano Guglielmo, id. id. nelle Intendenze di finanza, id. id. nel Ministero;

Lombardi dott. Alessandro, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero, nominato vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Genova;

Leone Alberto, id. id. nelle Intendenze di finanza, id. id. id. nel Ministero;

Monelli dott. Amilcare, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Belluno, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con decorrenza dal 1° gennaio 1885;

Prefumo Giovanni Battista, id. di ragioneria di 1ª classe id. di Alessandria, id. id., id. id. id.;

Perini Pietro, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, id. id., id. id. id. dal 16 gennaio 1885;

Lovato Eucherio, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito presso quella di Salerno;

Zuccolini Cesare, id. di ragioneria id. id. di Salerno, id. id. di Roma;

Vicenzi Ciro, vicesegretario id. di 3ª classe id. di Pavia, id. id. di Ferrara;

Binda Temistocle, id. id. id. id. id. di Ferrara, id. id. di Pavia;

Monti Carlo Alberto, magazziniere economo di 3ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Grosseto a quella di Sassari, confermato nell'attuale suo posto a Grosseto;

Grossi Edoardo, id. id., id. id. di Sassari, id. di Ravenna, id. id. a Sassari;

Colucci Lorenzo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Roma, trasferito presso quella di Napoli;

Gattaj Luigi, id. d'ordine di 1ª classe id. di Siracusa, id. id. di Trapani;

Benedini Ettore, id. della classe transitoria id. di Mantova, id. id. di Siracusa;

Ballerini Vittorio, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane, dispensato dal servizio ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Cragnotti Giorgio, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Scotto di Pagliara Giuseppe, magazziniere economo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle medesime e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Roma;

Aloe Enrico, ufficiale d'ordine nella classe transitoria nell'Intendenza di Cosenza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con decorrenza dal 1° gennaio 1885.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 30 novembre 1884:

Tassi Carlo, avvocato in Belluno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Calizzano, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Berardi Vitantonio, uditore applicato al Tribunale di commercio di Napoli, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Pollica, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina di aggiunto giudiziario;

Bardari Renato Luciano, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento Avvocata di Napoli, approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Celano, coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina di aggiunto giudiziario;

Franchi Mosè, uditore in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Carrara, con la mensile indennità di lire 100, è richiamato al precedente posto di vicepretore nel mandamento di Borgotaro, rimanendo dispensato dall'attuale missione dal 16 dicembre 1884;

Natale Pietro, vicepretore nel mandamento di Santa Croce di Morcone, è destinato in temporanea missione nel mandamento di Carrara, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Doria Vincenzo, vicepretore nel mandamento di Caserta, è destinato in temporanea missione nella Pretura urbana di Bologna, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Cipolla Niccolò, notaro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Villalba;

Pagliuzzi Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Saluzzo;

Sanfilippo Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Adernò;

Dolfin Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Verona;

Con RR. decreti del 7 dicembre 1884:

Cionci Filippo, conciliatore nel comune di Norcia, è dispensato da ulteriore servizio;

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Benedini Gaetano, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Sermide;

Da De Laurentiis Francesco, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Acerra;

Da Campailla Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Palazzolo Acreide;

Da Alessi Mario, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Palma Montechiaro;

Da Robutti Gio. Battista, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Gambolò;

Cutrona Giuseppe, pretore del mandamento di Vizzini, è tramutato al mandamento di Palazzolo Acreide;

Toschi Alfonso, pretore del mandamento di Sassa, è tramutato al mandamento di Ticineto;

Buresti Vittorio, pretore del mandamento di Orbetello, è tramutato al mandamento di Romagnano Sesia;

Borgazzi Pier Romeo, pretore del mandamento di Oschiri, è tramutato al mandamento di Bono.

Mazzoni Alessandro, pretore del mandamento di Bono, è tramutato al mandamento di Oschiri;

Spilimbergo Lepido, pretore del mandamento di Mores, è tramutato al mandamento di Itiri;

Borri Giuseppe, pretore del mandamento di Ticineto, è tramutato al mandamento di Castellarquato;

Martini Vincenzo, pretore del mandamento di Loano, è tramutato al mandamento di Pietra Ligure;

Tomatis Giuheppe, pretore del mandamento La Morra, è tramutato al mandamento di Loano;

Tosato Andrea, pretore del mandamento di Mestre, è tramutato alla Pretura urbana di Venezia;

Sartorelli Lorenzo, pretore del mandamento di Dolo, è tramutato al mandamento di Mestre;

Marsoni Giovanni, pretore del mandamento di Vilminore, è tramutato al mandamento di Dolo;

De Masini Candido, pretore del mandamento di Pietra Ligure, è tramutato al mandamento di Triora, lasciandosi vacante il mandamento di Nuraminis, per l'aspettativa del pretore Luparia Pompeo;

Mirra Severino, pretore del mandamento sud di Piacenza, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per due mesi dal 1° dicembre 1884, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;

Bagni Riccardo, pretore del mandamento di Ramacca, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per due mesi dal 16 dicembre 1884, con l'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;

Gozzoli Pasquale, già pretore del mandamento di Asciano, in aspettativa per cause di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 dicembre 1884, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Monastir;

Zunino Pietro, già pretore del mandamento di Gavi, in aspettativa per cause di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° dicembre 1884, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Vico Canavese;

Floridio Giovanni, già pretore del mandamento di Palazzolo Acreide, in aspettativa per cause di salute, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1884, ed è destinato al mandamento di Vizzini;

Cimino Giuseppe, già pretore del mandamento in Santa Lucia del Mela, in aspettativa per cause di salute, è richiamato in servizio dal 16 dicembre 1884, ed è destinato al mandamento di Patti;

Novelli Emilio, vicepretore nel mandamento di Sant'Elpidio a Mare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Montegiorgio, coll'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante il mandamento di Mores per l'aspettativa del pretore Roncalli Benedetto;

Satta Giovanni Battista, vicepretore del mandamento di Sassari Ponente, è tramutato al mandamento di Mores, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Miglior Efisio, vicepretore nel mandamento di Cagliari Marina, è destinato in temporanea missione nel mandamento di Senorbì, con incarico di reggere l'ufficio e con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Pellegrini Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 3° mandamento di Venezia, è tramutato nella stessa qualità al 1° mandamento di Venezia;

Mauroner Camillo, vicepretore nella Pretura urbana di Venezia, è tramutato al 1° mandamento di Venezia;

Boldrini Andrea Vittorio, vicepretore nel 1° mandamento di Venezia, è tramutato al 2° mandamento di Venezia;

Staffoni Fulvio, vicepretore nel 1° mandamento di Venezia, è tramutato al 3° mandamento di Venezia;

Franzi Antonio, vicepretore nel 2° mandamento di Venezia, è tramutato al 4° mandamento di Venezia;

Albuzio Italo, vicepretore del 4° mandamento di Venezia, è tramutato alla Pretura urbana di Venezia;

Bacchetti Enrico, vicepretore nel 1° mandamento di Treviso, è tramutato alla Pretura urbana di Bologna;

Rodriguez Giuseppe, vicepretore nel mandamento Ortobotanico di Palermo, è tramutato alla Pretura urbana di Palermo;

Petrucci Nicolò, vicepretore nel mandamento Castelmolo di Palermo, è tramutato al mandamento di Bisacquino;

Messina Nicolò, già vicepretore nel mandamento di Palazzolo Acreide, stato dispensato dal servizio con Regio decreto 21 marzo 1880, è nuovamente nominato vicepretore nello stesso mandamento di Palazzolo Acreide;

Barbavara Ascanio, avvocato, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Gambolò;

Cassini Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Dolceacqua;

Bermani Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella Pretura urbana di Venezia;

Peola Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 2° mandamento di Alessandria;

Morosini Raimondo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 2° mandamento di Padova;

Ortù Efisio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Cagliari Marina;

Aveni Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 1° mandamento di Roma;

Celestri Gaspare, vicepretore nel mandamento di Licata, è dispensato da ulteriore servizio.

COMMISSIONE REALE

pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma

La consegna dei progetti per la statua equestre del Re Vittorio Emanuele II deve farsi nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale, con ingresso da via Genova, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, fino al 23 febbraio corrente, e dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane nei cinque giorni successivi, cioè dal 24 al 28 dello stesso mese di febbraio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a farmacista di quarta classe nel personale farmaceutico militare.

È aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di quarta classe nel personale farmaceutico militare.

Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;

2. Essere munito di titoli comprovanti di avere conseguiti i gradi prescritti per l'esercizio della facoltà chimico-farmaceutica;

3. Avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria od essere in congedo illimitato, se ascritto alla 1ª categoria; in via eccezionale saranno pure ammessi quei farmacisti ascritti alla 1ª categoria, che stiano compiendo l'ultimo anno di servizio sotto le armi, colla riserva però che non potranno conseguire la nomina cui aspirano, se non dopo di avere ottenuto il congedo illimitato;

4. Non avere oltrepassato il 28° anno di età;

5. Avere idoneità fisica al militare servizio;

6. Avere le condizioni di moralità richieste per essere ammessi nei personali civili dipendenti dal Ministero della Guerra.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della Guerra per mezzo del Distretto militare dove sono domiciliati non più tardi del 1° marzo 1885, le domande di ammissione redatte in carta da bollo da lira una, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la figliazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

Tali domande, che i comandanti dei Distretti militari trasmetteranno al Ministero (segretariato generale) non appena ricevute, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale, (non copia autentica) del libero esercizio in farmacia conseguite in una delle Università del Regno, ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta rilasciato dal sindaco (modello 21 del regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, e per quelli tuttora sotto le armi, documento comprovante percorrere essi l'ultimo anno di servizio.

I Comandi dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

Esaminati i documenti predetti e classificati per punti di merito, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo dei comandanti dei distretti, l'esito della loro domanda.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare saranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Quelli che non potranno tosto ottenere l'impiego saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura potranno farsi vacanti durante l'anno, semprechè non abbiano oltrepassato il 28° anno di età; ma non avranno diritto alcuno ad essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che abbiano a verificarsi in seguito. Il Ministero però si riserva la facoltà di procedere, in caso di necessità, ad ulteriori nomine, anche dopo trascorso il detto limite di tempo.

Due anni dopo conseguita la nomina i farmacisti militari di 4ª classe saranno sottoposti agli esami speciali per l'idoneità a farmacista di 3ª classe.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

Esame verbale.

1. Chimica generale (organica ed inorganica);
2. Chimica farmaceutica;
3. Materia medica:
4. Contabilità farmaceutica militare.

Esami pratici.

a) Saggio di una sostanza medicamentosa onde constatarne la bontà e purezza, e conseguente relazione per iscritto;

b) Preparazione di un medicamento chimico o galenico.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi farmacisti di 3ª classe, a misura che si faranno delle vacanze in detta classe, e secondo la classificazione ottenuta per punti di merito negli esami stessi. Quelli invece che non riusciranno, potranno ritentare dopo un altro anno una seconda prova, fallita la quale saranno considerati come dimissionari dall'impiego e dispensati dal servizio senza diritto ad indennità di sorta.

Il Ministro: Ricotti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alle seguenti cattedre nella Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli:

Costruzioni idrauliche con disegno;

Costruzioni metalliche con disegno.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 maggio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevoli a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 30 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l' Istruzione Superiore

3 G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella Regia Università di Catania.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero non più tardi del 15 maggio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 30 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

G. Ferrando. 3

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1884*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Depositi	Rimborsi	Complessiva	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di dicembre 1884	15	129458	65751	195209	22249	5533	16716
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	143	1475722	670281	2146003	235497	46721	188776
Anni 1876-1884	3584	4460817	2016713	6477530	910566	104578	805988
Somme totali.	3742	6065997	2752745	8818742	1168312	156832	1011480

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenza
Mese di dicembre 1884	10,878,091 73	»	10,878,091 73	8,870,409 83	2,007,681 90
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	119,390,886 13	»	119,390,886 13	89,618,257 05	29,772,629 08
Anni 1876-1884	374,651,496 10	10,267,626 73	384,919,122 83	272,790,700 22	112,128,422 61
Somme totali.	504,920,473 96	10,267,626 73	515,188,100 69	371,279,367 10	143,908,733 59

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenza
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di dicembre 1884.	1957	1,049,946 85	3539	904,570 21	145,376 64
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	20997	11,427,349 42	34755	8,828,274 82	2,599,074 60
Anni precedenti.	26881	12,733,653 90	33601	8,045,722 08	4,687,931 82
Somme totali	49835	25,210,950 17	71895	17,778,567 11	7,432,383 06

Roma, addì 27 gennaio 1885.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo di Divisione
Rossi Doria

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 2 febbraio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 2 15.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia che il deputato Borghi dichiara che, se fosse stato presente alla votazione nominale di ieri, avrebbe votato pel *sì*.

Aporti fa eguale dichiarazione.

Falconi e **Castelli** dichiarano invece che avrebbero votato pel *no*.

Rinnovamento degli Uffici.

Quartieri, *segretario*, fa il sorteggio.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

Spaventa parla sull'articolo 78 e sul complesso del capitolo VII. Dalla discussione fattasi finora non ha avuto che una conferma delle sue opinioni; che, cioè, le convenzioni che ora si discutono non siano utili, per lo meno, all'interesse dello Stato. E questa convinzione è in lui tanto potente, da fargli sentire, nelle presenti condizioni della Camera, a lui già ripugnante a parlare, più forte il desiderio, l'impulso necessario di trasfonderla in altri.

Riferendosi ad osservazioni esposte nella relazione, cioè, che le presenti convenzioni presentino più sicure garanzie di quelle proposte da lui quando faceva parte del Ministero Minghetti, afferma che questa asserzione non corrisponde alla verità (*Commenti*). E può provarlo.

Dà lettura quindi delle proposte che allora fece, ponendole a confronto con quelle ora in discussione, specialmente per la parte delle costruzioni. Rileva ciò in cui differiscono, e come nelle differenze le presenti convenzioni non abbiano fatto che scapitare.

Dice che il sistema seguìto colle convenzioni presenti non ha nulla di comune col sistema delle convenzioni del 1874; poichè in quelle convenzioni vi sono tutte le guarentigie per lo Stato, che gli attuali contratti non hanno in nessun modo. Perciò trova inesplicabile che la Commissione abbia osato di affermare essere le convenzioni presenti più atte a garantire lo Stato. In verità, dice, non avrei creduto che l'ardire dell'onorevole Barazzuoli potesse spingersi a tanto. (*Mormorio — Commenti*).

È evidente che i compilatori delle convenzioni si sono inspirati a quelle francesi del 1883. Ma in Francia lo Stato fa le costruzioni e si rimborsa col prodotto netto delle strade stesse, e quando questo prodotto netto non ci sia, lo Stato si rifà sopra i beni della Società. Invece il sistema nostro è il sistema dei cottimi commessi a grandi Società di costruzioni.

Ora questo sistema non lo conosciamo noi? Oh l'Italia pur troppo lo conosce! Abbiamo avuto tre grandi cottimi, che ci hanno costato enormi sacrifici e liti senza fine. L'oratore cita le liti con la ditta Guastalla e con la ditta Vitali, Charles e Picart. L'esperienza dolorosa avrebbe dovuto dunque suggerire di abbandonare questo sistema pericoloso; ma no; la Commissione ed il Ministero lo hanno voluto ancora sancire colle convenzioni che stanno dinnanzi alla Camera.

Si dice che lo Stato è un cattivo costruttore, e che le costruzioni saranno fatte meglio dalle Società. E questo è vero; dappoichè le Società, essendo esercenti delle linee, e avendo per questo esercizio un compenso prestabilito, avranno tutto l'interesse a costruire ottimamente, coi denari dello Stato, le linee nuove, visto che l'ottima costruzione diminuisce sensibilmente la spesa dell'esercizio che è a loro carico. Ma crede che questa costruzione troppo buona sia un errore economico, essendo inutile spendere più del bisogno in quelle linee che, pel loro prodotto, non meritano quella spesa.

Ma si dice: se il sistema si riconoscerà cattivo lo si abbandonerà: ora questa ragione non lo persuade: bisogna vedere fin d'ora se il sistema è buono o cattivo, e se cattivo, come realmente è, abbandonarlo addirittura.

Concludendo dice: che non farà nessuna proposta, poichè conosce troppo bene le condizioni della Camera.

Si limita a dire che se il conte di Cavour, tante volte citato, avesse dovuto provvedere al problema ferroviario, si sarebbe ricordato che la galleria dei Giovi e il traforo del Cenisio — che è la maggiore opera del nostro secolo — sono dovute al genio di ingegneri governativi. (*Bene! — Approvazioni*)

Barazzuoli risponde all'onorevole Spaventa che se fosse vivo il conte di Cavour, da lui citato, il grande uomo sarebbe per la libertà. (*Commenti*)

Dichiara che si difenderà dagli appunti mossigli dall'onorevole Spaventa coi maggiori riguardi dovuti al grande patriottismo dell'onorevole contraddittore.

L'onorevole Spaventa ha sostenuto che le presenti convenzioni non stabiliscono guarentigie per lo Stato; ora egli deve ricordargli che cautele sono sancite per l'esercizio, per le concessioni e per tutti gli altri servizi affidati alle Società.

E per dimostrare che le cautele sono maggiori in questo disegno di legge che in quello del 1874, basta leggere l'articolo 8.

Osserva che l'onorevole Spaventa non avrebbe criticato l'articolo 83, se avesse posto mente che la Commissione ne modificò la prima dizione, rendendo così più facile il servizio di vigilanza per parte del Governo.

Difende la parte del contratto che si riferisce ai cottimi, sostenendo che questo sistema vale a fare migliori le costruzioni. Concludendo ripete che il presente disegno di legge offre le maggiori cautele che si possano desiderare.

Curioni, *relatore*, osserva all'onorevole Spaventa che, essendo impossibile prevedere tutte le opere necessarie e la loro natura, il Governo ha perfettamente tutelato l'interesse pubblico, riservandosi la facoltà di fare eseguire le opere stesse o a prezzo fatto o a rimborso di spesa, secondo i casi particolari.

Ritiene infondate tutte le osservazioni fatte dall'onorevole Spaventa sul sistema che si segue sulle perizie e sui progetti poichè è giusto di proporzionare la spesa di questi progetti per l'importanza delle opere.

Risponde all'onorevole Spaventa che il Governo si riserva sempre il diritto di approvare o no i progetti di costruzioni nuove presentati dalle società, le quali, d'altronde, non avranno interesse a costruire linee eccessivamente pianeggianti e diritte, dappoichè la spesa di esercizio si calcola, non sulla distanza reale, ma su quella virtuale.

Gabelli, rispondendo all'onorevole Curioni, dice che i progetti delle ferrovie possono esser fatti in modo da avvicinare i preventivi ai consuntivi, e che il compenso che si accorda per questi progetti è eccessivo. Si associa alle considerazioni dell'onorevole Spaventa sulla facoltà riservata al Governo di accordare o no le costruzioni, poichè questa conduce al solo risultato di abolire la legge di Contabilità e di far minore la responsabilità dei Ministri.

Baccarini, dopo aver dichiarato che si associa all'onorevole Spaventa nelle sue critiche a questo disegno di legge, osserva che i relatori hanno voluto mettere in contradizione le sue idee con quelle dell'onorevole Spaventa, arguendole dagli emendamenti presentati; quindi dichiara che, presentando qualche emendamento, non tenta che di rendere meno gravoso il contratto, che però disapprova e condanna.

Se ora si accettassero le norme amministrative proposte nel 1874 dall'onorevole Spaventa, sarebbe il primo a sottoscriverle; e ciò in risposta alle argomentazioni dei relatori.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, propone si approvi l'articolo 78, riservandosi di rispondere in una volta sola ai discorsi pro-

nunciati e a quelli che si pronunzieranno sull'articolo 79 che ha col 78 strettissima connessione.

(È approvato l'articolo 78).

Baccarini svolge la seguente proposta all'articolo 79:

« Il Governo avrà facoltà di affidare al concessionario, sopra progetti debitamente approvati, con contratti stipulati *a prezzo fatto* in base *ad un maximum* non superabile per qualsiasi ragione a carico dello Stato.

« In soli casi eccezionali e per lavori che non superino la somma di 300,000 lire in base ai progetti, il Governo potrà affidarli al concessionario *a rimborso delle spese* ».

Giacchè per le nuove costruzioni non si sono volute prendere delle serie cautele, quali erano almeno quelle stabilite nelle convenzioni del 1874 e del 1877, raccomanda al Governo di prestabilire il limite nelle spese.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, ricorda che, fino alla discussione generale, questa parte del contratto che si riferisce alle costruzioni fu fatta segno ad aspre e gravi censure.

Le difficoltà presenti crede risalgano alla legge del 1879, la quale, benchè modificata da quelle successive, non ha mai prodotto utili risultati.

Il Governo non poteva dissimularsi la gravità della situazione, nè poteva non tener conto dei voti manifestati dal Parlamento e dal paese per la migliore soluzione del problema.

La quale soluzione fu cercata in base a questi tre criteri: 1° Affrettare le costruzioni e migliorarle; 2° Modificare il sistema finanziario della legge del 1879; 3° Valersi anche delle Società esercenti sia per le costruzioni, sia per procurarsi, per loro mezzo, i fondi occorrenti alle costruzioni medesime.

Non è vero che il Governo crei la Regia delle costruzioni; riservandosi una facoltà, crea un obbligo alle Società. Però non esita ad affermare che queste offrono le maggiori garanzie di buona costruzione delle linee nuove, perchè hanno un personale e un'Amministrazione adatta; perchè sono responsabili dei vizi di esecuzione; perchè hanno l'interesse diretto dell'esercizio.

Difende l'articolo del capitolato, parendogli utile la facoltà nel Governo di affidare i lavori secondo le più buone condizioni che, caso per caso, si presentassero. D'altronde, quali maggiori cautele si possono prendere, posto che il regolamento d'applicazione di questa legge dovrà essere approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, dalla Corte dei conti e dall'Avvocatura erariale? E posto che nessun contratto di prezzo fatto potrà essere stipulato senza il preventivo parere favorevole del Consiglio di Stato?

Dimostra, con citazioni di cifre, che molte linee, appaltate con apparenti ribassi d'asta, costarono parecchi milioni più del preventivo, e quindi afferma essere preferibile il sistema escogitato dal Governo. (*Bravo! Bene!*)

Gabelli crede dubbio il significato delle parole *prezzo fatto*, sostenendo che se s'intende con esse di parlare di prezzo fatto per unità di lavoro, si avranno tutti gli inconvenienti che risultarono dalla legge del 1879.

Ammette che alcuni lavori sieno costati molto più della somma per essi preventivata, ma in generale ciò dipende dal fatto che il Governo delibera questi lavori in base a progetti poco studiati, mal fatti, di impossibile attuazione.

Inoltre conosce dei direttori di lavori governativi che sono nello stesso tempo appaltatori. (*Commenti vivissimi*)

Voci. Dica i nomi.

Gabelli. Non dico nomi; cito fatti; il Governo cerchi dove avvengono, e vi ponga riparo. (*Bene! — Rumori*)

Baccarini. Almeno dica le date. (*Bisbiglio*)

Gabelli continua dicendo che non crede perfetto il sistema delle aste. Certamente è quello che ha dato i migliori frutti.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, prega l'onorevole Gabelli di determinare precisamente il fatto da lui accennato di direttori di lavori che ne sono nello stesso tempo appaltatori. (*Bene!*)

Baccarini ha chiesto all'onorevole Gabelli le date dei fatti da lui accennati. Quando vengano formulate, vedrà se gli convenga di rispondere.

Spaventa insiste nel dire infelice quel brano di relazione in cui si fa il confronto fra le cautele determinate in queste convenzioni con quello delle convenzioni del 1874, ed aggiunge che fu fiacca la difesa che di quel brano di relazione fu fatta. (Bene! *a sinistra*)

Mantiene le sue critiche al disegno di legge. Non nega che anche pel passato gravi inconvenienti siano avvenuti, e cita come modello di cattiva costruzione le linee Calabro-Sicule, le quali però costarono solamente cinquemila lire a chilometro più delle linee costruite dalla Società Meridionale, citata come modello di costruzione buona, e nonostante enormi e maggiori difficoltà d'ogni natura.

L'oratore espone i calcoli dai quali risulterebbe che lo Stato, pure avendo costruito male, ha però costruito a minore mercato che le Società delle Meridionali. Forse, in effetto, avranno costruito spendendo di meno; ma il beneficio non lo risente lo Stato. (*Commenti — Bene!*)

Dice che queste convenzioni, salvo la diversità dei sistemi, non mettono lo Stato in una condizione giuridica diversa da quella che veniva creata dalle convenzioni del 1874, e che il regolamento non potrà nulla aggiungere alle disposizioni del capitolato.

Insiste nel non essere persuaso della bontà del sistema escogitato dall'onorevole Genala e gli augura leggera la grave responsabilità. (*Bravo!*)

Presidente legge la seguente aggiunta:

« Il concessionario dovrà emettere le obbligazioni di cui è cenno all'articolo 27 del contratto anche per le costruzioni allo stesso non affidate.

« Picardi. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, insiste nel dire che questo sistema aprendo due vie al Governo facilita la concorrenza e quindi porta vantaggio al pubblico interesse. In quanto ai calcoli fatti dall'onorevole Spaventa sul costo delle linee meridionali con quello delle calabresi, risponde che queste sono costruite in modo che basta una pioggia per interromperne l'esercizio, e non hanno un materiale mobile sufficiente. (*Bene! Bravo!*)

Dice all'onorevole Gabelli che il Governo non può in alcun modo sospendere l'esecuzione della legge del 1879, questa sarà una fissazione, ma non è un argomento per combattere questa legge. (*Bene! — Approvazioni*). Lo invita poi di specificare il fatto che ha accennato di direttori appaltatori di lavori. (*Bene! — Applausi*).

Gabelli, per fatto personale, risponde che non c'è fissazione nell'opinione che ha e conserva della legge del 1879. Non si crede obbligato a citare fatti e nomi, assicura però il Governo che sono fatti assai noti e che il Ministro li appurerà facilmente. (*Commenti*).

Valsecchi invita l'onorevole Gabelli a dichiarare fatti e nomi, essendo direttore generale delle ferrovie. (*Bravo! — Vive approvazioni — Commenti rumorosi — I deputati ingombrano l'emiciclo*).

Presidente, con forza, invita i deputati a far silenzio e a prendere i loro posti.

Gabelli dichiara di non aver parlato dell'onorevole Valsecchi nè alluso a lui. Ripete che i fatti da lui citati sono noti e facili ad appurarsi, non crede di dover dire di più. (*Rumori vivissimi e prolungati*).

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, è dolente di dover dire all'onorevole Gabelli che se non specifica con date e nomi i fatti, si crede autorizzato a ritenere che i fatti non esistano. (*Vivissime approvazioni*).

Baccarini si associa all'onorevole Genala e all'onorevole Valsecchi che han fatto il loro dovere, (*Bene!*) nel chiedere all'onorevole Gabelli i nomi e le date.

Gabelli risponde che l'onorevole Ministro conosce da due minuti il fatto al quale ha accennato. (*Rumori vivissimi*).

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura la Camera che cercherà se c'è un colpevole, e se c'è non lo cuoprirà certamente. (*Bene! Bravo!*)

Valsecchi constata che il fatto a cui ha ora dichiarato di alludere l'onorevole Gabelli non si riferisce a costruzioni di ferrovie.

La seduta è levata alle 7 15 pomeridiane.

DIARIO ESTERO

Il *Temps*, sulla fede di informazioni che riceve dal suo corrispondente a Londra, si dice in grado di precisare lo stato attuale della questione relativa ai negoziati per le finanze egiziane, e di rettificare le notizie erronee messe in giro da una parte della stampa inglese e da alcuni giornali francesi.

« Rammenteremo anzi tutto, dice il *Temps*, che il *memorandum* inglese, in risposta alle controproposte francesi, nel prendere queste ultime come base, concreta le modificazioni che il gabinetto britannico crede dover suggerire.

« L'Inghilterra accetta l'aumento del prestito da 5 a 9 milioni, la garanzia collettiva di questo prestito da parte delle potenze, e la sostituzione di un'imposta provvisoria sui *coupons* di tutti i prestiti, ad una riduzione indefinita dell'interesse del debito. Inoltre, l'Inghilterra limita la durata di quest'imposta a due anni e consente a che questa imposta non sia mantenuta al di là di questo periodo se un'inchiesta internazionale non ne riconosce la necessità. L'Inghilterra acconsente inoltre all'ammissione di rappresentanti della Germania e della Russia nella Commissione del debito. Da ultimo essa consente a regolare subito la questione della libertà di navigazione nel canale di Suez.

« Questa è la sostanza del *memorandum* inglese.

« Noi possiamo aggiungere oggi, secondo nuove informazioni che ci manda il nostro corrispondente da Londra, che le nuove proposte inglesi furono accettate da tutte le potenze, e che, in conseguenza, un accordo definitivo e prossimo è considerato come assai probabile.

« Attualmente i negoziati non si aggirano che sui particolari della esecuzione. A questo riguardo il nostro corrispondente ci scrive che, sebbene non figuri nel *memorandum* inglese, la questione del rimborso dell'imposta sui *coupons* è stata accettata, in massima, dal gabinetto britannico nel corso dei negoziati. Vale a dire che è ammesso in massima che nel caso, assai probabile. vista la situazione finanziaria reale dell'Egitto, in cui l'imposta sui *coupons* non dovesse essere mantenuta al di là di due anni, le somme riscosse nell'applicare questa imposta dovrebbero essere rimborsate ai portatori di titoli. Si negozia attualmente sulle condizioni nelle quali sarà operato questo rimborso.

« È noto d'altra parte che la garanzia del prestito di nove milioni di lire, da parte delle potenze, sarebbe collettiva. Risulta dalle notizie che ci manda il nostro corrispondente che, contrariamente alle affermazioni di certi giornali, questa garanzia sarebbe solidale e non proporzionata, per ogni potenza garante, alla parte degl'interessi finanziari delle potenze in Egitto.

« Da ultimo si sa che l'Inghilterra aveva proposto sulle prime di porre l'amministrazione della Daira e dei Demani tra le mani della amministrazione egiziana, sotto il controllo dell'autorità inglese.

« Il nostro corrispondente crede sapere che, nei negoziati preliminari, il gabinetto inglese abbia dichiarato recisamente di non avere l'intenzione di escludere i francesi da ogni partecipazione a queste amministrazioni. Il gabinetto inglese sostiene soltanto che una riorganizzazione è necessaria. Siccome questa questione interessa esclusivamente l'Inghilterra e la Francia, le sole potenze che erano rappresentate in queste amministrazioni, dei negoziati particolari, paralleli agli altri, sono intavolati su questo punto tra i gabinetti di Londra e di Parigi. E la soluzione finale su questo oggetto dovrà coincidere colla soluzione delle altre questioni più generali sottoposte a tutte le grandi potenze.

« Quando l'accordo finale tra le potenze sarà ottenuto, esso verrà tradotto in un trattato il quale non diverrà però definitivo se non dopo essere stato sottoposto all'approvazione dei Parlamenti per quelle potenze ove esiste il regime parlamentare, cioè a dire, l'Inghilterra, la Francia, l'Austria-Ungheria e l'Italia. »

I signori Bright e Chamberlain hanno pronunziato sabato dei discorsi davanti ai loro elettori di Birmingham.

Il signor Bright ha censurato i troppi armamenti, ed ha fatto allusione ai pericoli del costante ampliamento dell'impero britannico.

Parlando delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, l'oratore ha detto: « Alcuni giornalisti soffrono periodicamente di assalti isterici. Due o tre volte la settimana essi pubblicano articoli violenti sulle minaccie dell'avvenire e sulla necessità di aumentare le nostre forze, e sopratutto di ingrossare di alcuni milioni il bilancio della marina. E tutto questo perchè? Perchè noi avremo una guerra colla Francia.

« Non può prevedersi nulla di più inverosimile in Europa. Non dirò che la Francia si trovi ancora sotto il colpo delle sue ultime sventure bellicose, ma certo è che essa ha molto sofferto; oltredichè essa si trova seriamente impegnata all'altro capo della Terra. Il popolo francese è padrone di sè. Esso è buono e pacifico, ed io credo che di là dallo stretto, fuori delle case dei pazzerelli, non si trovi un uomo solo il quale supponga che possa impegnarsi una guerra tra la Francia e l'Inghilterra. Quanto alle difficoltà attuali, io nutro speranza che esse saranno presto sistemate amichevolmente.

« Se poi voi andate a Parigi vi occorre di constatare il medesimo fenomeno. Anche là vi sono giornalisti isterici i quali dal canto loro pretendono che la Francia non ha flotta, mentre quella dell'Inghilterra sarebbe immensa. »

Il signor Bright non approva neppure il continuo estendersi dello impero britannico. Egli dichiarò che la idea di una federazione colle colonie è assurda; che sarebbe inutile di tentare di vincolarle alla metropoli, e che meglio è di contentarsi di far prova verso di loro di simpatia e di buona volontà.

Il signor Chamberlain, parlando della guerra del Sudan, espresse la speranza che le guarnigioni disseminate in quel paese potranno venire rimpatriate dopo che le truppe siano giunte a Khartum, e che l'Egitto sarà allora abbandonato a se medesimo.

L'oratore parlò con grande sdegno delle recenti esplosioni di Londra. In una apostrofe contro il signor Parnell egli gli intimò di separarsi dai dinamitardi e di proclamare egli medesimo la loro condanna.

Il signor Chamberlain si dichiarò partigiano della indennità parlamentare essendo la mancanza di questa indennità il solo ostacolo che si opponga all'ingresso degli operai in Parlamento. Egli biasimò anche il presente sistema della pluralità dei voti.

La *Pall Mall Gazette* dice di aver saputo da fonte autorevole, ma con assai dispiacere, che il governo inglese è deciso di appoggiare le pretese del Portogallo sulla riva meridionale del Congo.

La detta riva, secondo l'opinione del foglio inglese, dovrebbe appartenere alla Associazione internazionale africana, alla Germania, all'Inghilterra; non mai al Portogallo.

A Manchester, dice la *Gazette*, si spera che il principe di Bismarck interverrà nella questione e tutelerà gli interessi del commercio inglese, così come egli già lo fece nella questione del trattato anglo-portoghese.

Secondo una corrispondenza da Berlino al *Times*, l'ultimo progetto di redazione accettato dalla Commissione della Conferenza per il terzo punto del programma è il seguente:

1. Ogni potenza la quale occupi una parte della costa d'Africa, o vi proclami il suo protettorato, deve farne notificazione immediata alle altre potenze;

2. Ogni potenza la quale occupi o si annetta un territorio, s'impegna di stabilirvi una autorità sufficiente per assicurare il rispetto dei diritti acquisiti ed a mettere in pratica i principii della libertà di commercio e di transito.

La *Justice* scrive che ad Amburgo continuano le compere di armi e di munizioni da guerra per conto del governo chinese.

Il vapore *Atalanta*, di 5000 tonnellate, che fa regolarmente il tragitto da Amburgo a Hong-Kong, imbarcò in questi ultimi giorni tredici cannoni Krupp ed un intero carico d'armi e di proiettili.

Dei tredici cannoni, quattro sono da assedio del più forte calibro e misurano sette metri di lunghezza; gli altri nove pezzi sono da campagna.

I giornali spagnuoli commentano i due nuovi prestiti che il ministro delle finanze si propone di contrarre tra breve. Il primo prestito sarebbe di 200 milioni in obbligazioni rimborsabili a 500 franchi emesso a 440, portanti 6 per cento d'interesse o garantite sulle dogane di Cuba. Questo prestito sarebbe stato assunto da un gruppo di banchieri tedeschi.

La seconda operazione consisterebbe in un'anticipazione di 16 a 20 milioni sulla rendita dei beni dello Stato, che farebbe la Banca ipotecaria al Tesoro spagnuolo per coprire il *deficit* nei proventi dell'esercizio in corso.

Il Senato degli Stati Uniti dopo di avere per parecchi giorni deliberato segretamente intorno al progetto conchiuso col Nicaragua per la costruzione di un canale interoceanico, destinato a fare concorrenza al canale di Panama, ha negato la sua approvazione al progetto di trattato.

Durante il dibattimento, parecchi oratori pretesero, come già aveva preteso il signor Blaine, che la Convenzione di Clyton-Bulwer, colla quale gli Stati Uniti si sono impegnati di non escavare un canale attraverso al Nicaragua, sia caduta in dissuetudine e che quindi non era il caso di occuparsi delle eventuali obiezioni dell'Inghilterra.

Ma il Senato ha tuttavia respinto il trattato.

Nominalmente la maggioranza — 32 voti contro 23 — si è pronunziata in favore della ratifica. Ma siccome nel Senato americano la maggioranza, per essere valida, deve comprendere almeno due terzi dei suffragi, così è che i 32 voti favorevoli alla accettazione del trattato, hanno in realtà costituita una minoranza.

L'Indépendance Belge crede che il progetto di creazione di un secondo canale interoceanico possa ormai considerarsi seppellito.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 1°. — Il generale Freemantle telegrafa che egli ha effettuata oggi una ricognizione verso i pozzi di Hasheen presso Suakim e ha bombardato il campo dei ribelli, i quali occupavano una posizione fortissima. I ribelli, che sono numerosi, non abbandonarono le trincee. Gli inglesi sono rientrati a Suakim.

LONDRA, 1°. — Lord Dhagan, ex-lord cancelliere d'Irlanda, è morto.

LONDRA, 1°. — Il Comitato della Società internazionale della pace e dell'arbitrato inviò una lettera a Gladstone, domandando che il governo ordini al generale Wolseley di conchiudere immediatamente la pace coi sudanesi, essendo ora ristabilite le comunicazioni con Gordon pascià, ed essendo assicurata la ritirata.

LONDRA, 2. — Un dispaccio del *Times* da Calcutta consiglia il governo dell'India di annettersi la Birmania onde sventare gl'intrighi stranieri. I chinesi presero Bhamo e vi si mantengono. Gli sforzi per scacciarli riuscirono vani. Tutta l'Alta Birmania è in completa anarchia. S'ignorano le intenzioni del governo dell'India, ma è poco probabile che esso acconsenta all'annessione della Birmania.

LONDRA, 2. — Il *Daily-News* ha da Varna:

« Una circolare della Porta alle potenze protesta contro qualsiasi occupazione estera di porti del Mar Rosso senza il suo consenso. »

COSTANTINOPOLI, 2. — La notizia data da alcuni giornali di una circolare della Sublime Porta relativa agli avvenimenti del Mar Rosso, è qui considerata senza fondamento.

VERONA, 2. — Stamane, nelle vicinanze della stazione d'Illasi, un treno del tramway ha investito una carrozza contenente tre persone, delle quali una rimase morta ed un'altra mortalmente ferita.

Nessuna disgrazia si ha deplorare nel personale e nei viaggiatori del tramway.

GENOVA, 2. — È partito per la Plata il postale *Regina Margherita*.

PARIGI, 2. — *Camera*. — Ballue presenta una proposta colla quale chiede l'abrogazione dell'articolo del regolamento che autorizza lo scrutinio segreto.

Lockroy ne domanda l'immediata discussione.

Il duca di La Rochefoucauld ne combatte la discussione immediata, la quale è invece approvata.

La Camera approva la proposta Ballue con 418 voti contro 13.

Si discute il bilancio straordinario. — Bert propone un articolo addizionale tendente a vendere, a profitto della Cassa delle scuole, gli immobili consacrati al culto, non specificati dal concordato.

Il ministro della giustizia combatte vivamente tale articolo, constata le difficoltà dell'esecuzione di esso e dice che sarebbe ingiusto spossessare i vescovi ed i seminari dopo 80 anni di possesso. Sarebbe una vera dichiarazione di guerra pericolosa per la Repubblica, poichè il cattolicismo in Francia è una forza colla quale bisogna contare.

L'articolo Bert è respinto con 274 voti contro 180.

L'insieme del bilancio straordinario è approvato.

PARIGI, 2. — *Senato*. — Le Royer fu rieletto presidente con 172 voti sopra 209 votanti.

Furono rieletti vicepresidenti Humbert, Tessereinc de Bort, Peyrat e Magnin.

PIETROBURGO, 2. — Il *Messaggero del Governo* pubblica una legge che aumenta alcune tariffe doganali, fra le quali quelle concernenti i vini, le sete, gli olii vegetali. L'uva di Corinto è esentata da qualsiasi dazio.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Nel *Libero Cittadino* di Siena si legge:

Santi Vasai, mancato ai vivi nella settimana testè decorsa, lasciando l'usufrutto del suo piccolo patrimonio alla moglie e quindi alla sorella, chiamava erede lo stabilimento dei vecchi impotenti, disponendo che i posti relativi debbano conferirsi dal seggio della nob. contrada del *Nicchio*. Si calcola che il patrimonio netto del Vasai sia di circa 23 mila lire e così potrà quasi servire per il mantenimento di due posti nel pio Instituto.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 13 al 20 gennaio corrente passarono lo Stretto dei Dardanelli 34 navi, quasi tutte cariche di grano, 3 delle quali dirette pel Pireo — 8 per Gibilterra — 3 per Anversa — 5 per Marsiglia — 4 per Malta — 2 per Genova — 1 per Cagliari — 1 per Dedeagh — 1 per Costantinopoli — 1 per Nizza — 2 per Sira — 1 per Tarragona — 1 per Alessandria ed 1 per Canea.

Una trota straordinaria. — L'*Araldo di Como* scrive che il dottor Pinchetti, appassionato dilettante di pesca, stando di fronte alla foce del Breggia, prese una trota di fenomenale grossezza, lunga un metro e del peso di 11 chilogrammi e 200 grammi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge in data 10 maggio 1878, n. 4374 (Serie 2ª) e 25 luglio 1880, n. 5562 (Serie 2ª), con le quali fu stabilito a carico dello Stato col concorso delle offerte volontarie, la erezione in Roma di un monumento onorario a VITTORIO EMANUELE II PRIMO RE D'ITALIA, e furono conferite ad una Commissione da nominarsi con decreto Reale tutte le facoltà necessarie per provvedere alla pubblicazione del manifesto di concorso, al conferimento dei premi per la compilazione del progetto del monumento stesso per far la scelta del progetto da eseguirsi, per continuare a raccogliere le offerte ed infine per vegliare alla buona esecuzione dell'opera;

Visto il Regio decreto del 13 settembre 1880, col quale fu nominata la Commissione anzidetta;

Viste le deliberazioni prese dalla Commissione Reale per la costruzione del monumento sull'altura meridionale del colle Capitolino nel prolungamento dell'asse del Corso ed in prospetto ad esso;

Visto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 28 marzo

1884, col quale su conforme parere del Consiglio di Stato venne statuito che per le disposizioni sancite con le due leggi anzidette, fu implicitamente riconosciuto il carattere della pubblica utilità per l'esecuzione di quell'opera, e che quindi debbesi solo procedere all'adempimento degli incumbenti di cui agli articoli 16 e seguenti della legge 25 giugno 1865, dopo la compilazione del piano particolareggiato di esecuzione;

Vista la relazione ed il piano di massima approvato dalla Commissione predetta, non che l'elenco degli stabili da occuparsi fra i quali è compresa una casa di proprietà della signora Sturbinetti Angela fu Giov. Battista vedova Lugari, segnata in mappa n. 32, ed ai civici nn. 18, 19, 20, via Giulio Romano;

Vista la dichiarazione in data 4 del corrente mese con la quale la predetta Sturbinetti vedova Lugari, acconsente all'espropriazione della casa suddetta per il prezzo di lire 126,658, rimanendo esonerata da ogni molestia o pretesa di indennizzi da parte degli inquilini;

Vista la dichiarazione in data 21 corrente con la quale S. E. il Presidente della Commissione Reale accetta ed approva la proposta cessione amichevole, mandando a prelevarsi la somma di lire 126,658 da fondi amministrati dalla Commissione e depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti;

Vista la lettera in data 22 corrente, n. 1262, con la quale la prefata S. E. trasmette il compromesso e l'ordinanza succitati per le ulteriori formalità di legge;

Veduto il decreto prefettizio in data 23 gennaio 1885, n. 4497, con cui venne ordinato alla Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità come sopra ricordata;

Veduta la nota del 24 corrente, n. 13188/2433, dell'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta alla suddetta signora Sturbinetti vedova Lugari;

Attesochè con la proposta di prezzo come sopra accettata viene sanata la ommissione delle formalità stabilite dagli articoli 16 e seguenti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità in data 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduto l'articolo 30 della legge medesima,

Decreta:

Art. 1. Il Demanio dello Stato, e per esso la Commissione Reale per il monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II, è autorizzata ad occupare immediatamente lo stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune, notificato alla proprietaria interessata, e trasmesso all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura dello stabile in testa al Demanio dello Stato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrre le loro istanze entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà dello stabile rappresentato dalla indennità da farsi a cura dell'interessata con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio ed a notificarlo all'interessata il presente decreto.

Roma, 24 gennaio 1885.

Il Prefetto: Gravina.

Elenco *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Sturbinetti Angela fu Giov. Battista, domiciliata a Roma — Casa posta in Roma, via Giulio Romano, segnata in mappa al n. 32 ed ai civici nn. 18, 19, 20, confina al nord con la pubblica via Giulio Romano, al sud con l'ex proprietà della Divina Pietà, ed all'ovest con altra proprietà spettante alla signora Sturbinetti vedova Lugari.

La casa in parola si compone del piano terreno con annesse cantine e di n. 5 piani superiori. L'intera area occupata dalla casa compresi anche i cortili è di m. q. 369 25.

Indennità stabilita, lire 126,658.

In nome di Sua Maestà, Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia,

Comandiamo a tutti gli uscieri che siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa quando siano legalmente richiesti.

Roma, 24 gennaio 1885.

Il Prefetto: Gravina.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	3,3	— 1,3
Domodossola	1¦4 coperto	—	3,3	— 2,7
Milano	nebbioso	—	1,9	0,8
Verona	nebbioso	—	7,0	3,0
Venezia	piovoso	calmo	6,5	2,2
Torino	coperto	—	3,5	0,5
Alessandria	nebbioso	—	1,6	0,4
Parma	nebbioso	—	3,1	1,0
Modena	coperto	—	4,1	1,8
Genova	coperto	calmo	—	—
Forlì	nebbioso	—	3,9	2,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	8,8	3,8
Porto Maurizio	coperto	agitato	9,7	7,6
Firenze	nebbioso	—	9,6	7,7
Urbino	coperto	—	10,3	2,8
Ancona	coperto	—	12,2	5,0
Livorno	coperto	calmo	14,5	10,0
Perugia	coperto	—	10,5	5,5
Camerino	coperto	—	9,5	5,1
Portoferraio	1¦2 coperto	mosso	13,9	11,0
Chieti	coperto	—	11,6	3,7
Aquila	coperto	—	8,5	1,0
Roma	coperto	—	13,7	8,7
Agnone	1¦4 coperto	—	12,0	4,0
Foggia	sereno	—	15,2	7,1
Bari	1¦4 coperto	calmo	14,2	6,7
Napoli	coperto	calmo	13,8	10,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1¦4 coperto	—	9,8	3,3
Lecce	sereno	—	14,9	6,9
Cosenza	1¦4 coperto	—	12,4	3,0
Cagliari	sereno	calmo	16,0	8,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦4 coperto	legg. mosso	15,3	11,0
Palermo	sereno	calmo	17,5	8,3
Catania	sereno	calmo	15,0	7,2
Caltanissetta	sereno	—	11,8	4,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,0	8,5
Siracusa	1¦4 coperto	calmo	15,0	6,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 febbraio 1885.

Forte depressione 730 Irlanda. Russia alte pressioni Carcow 777.

In Italia barometro Alpi 769, Sicilia 768, Corsica 760.

Ieri pioggie alta e media Italia.

Stamane coperto eccetto estremo sud.

Probabilità: venti meridionali fuorchè estremo nord; cielo nuvoloso con pioggie al nord e centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 FEBBRAIO 1885. — Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,0	766,4	765,2	764,9
Termometro	10,5	14,2	15,0	10,7
Umidità relativa	82	69	68	86
Umidità assoluta	7,79	8,36	8.64	8.26
Vento	SE	ESE	SSE	calmo
Velocità in Km.	5,0	6,0	7.0	0.0
Cielo	coperto	nuvoloso	cumuli	coperto poche stelle

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,1; - R. = 12,08; | Min. C. = 8,7 - R. = 6.96.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 15 98 17 1/2	—	98 17	98 32 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	633 »	—	—	635 »	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	496 »	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	481 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1275 »	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	209 1/2	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	182 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	757 1/2	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 12
	Londra	chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 35, 98 32 1/2 fine corr.
Banca Generale 634, 634 50, 635, 635 1/4, 635 1/2 fine corr.
Banca Romana 694 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1260, 1265, 1270, 1272, 1275, 1278 1285 fine corr.
Detta certificati provv. 1140 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 578 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2040 fine corr.
Compagnia Fondiaria Italiana 208, 211 fine corr.
Azioni Immobiliari 757, 758 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 31 gennaio 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 97 980.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 810.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 375.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 065.

V. TROCCHI, *presidente*.

3991 (2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA
di mutuo soccorso contro i danni della grandine

MILANO — **Via Borgogna, 5**

Pel giorno di domenica 22 p. v. febbraio, a mezzodì, è convocata l'assemblea generale della Società nella Sala della Scuola superiore femminile, via Borgo Spesso, n. 26, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Rapporto morale sull'andamento e sui risultati dell'annata 1884;
3. Rapporto sull'assicurazione speciale dell'uva;
4. Relazione della Commissione riveditrice del bilancio 1883 ed approvazione relativa;
5. Domanda della vedova del compianto rag. Rancilio, già capo-contabile della Società per un sussidio;
6. Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1884;
7. Nomina e mandato della Commissione per la formazione della tariffa 1885 e proposte per la tariffa dell'uva;
8. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione in surroga agli scadenti per anzianità coll'anno 1884, cioè: Radici avv. Elia, rappresentante le provincie di Bergamo e Brescia; Marcello conte Ferdinando, rappresentante le provincie di Treviso ed Udine;
9. Nomina del supplente nell'Amministrazione in rimpiazzo dello scadente pure per anzianità signor Chiodi ing. cav. Luigi, e nomina eventuale di altro supplente in surroga al signor avvocato Paini, nel caso che venga ammessa la incompatibilità del suo ufficio di supplente nell'Amministrazione colla carica di avvocato della Società.

Milano, 25 gennaio 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Il Direttore MASSARA cav. FEDELE. — *Il Segretario* A. PREDEVAL.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 22 dicembre 1884, per l'appalto della provvista alla Regia Marina nel primo Dipartimento durante l'anno 1885 ed il 1° semestre 1886 di

Olio d'oliva di 1ª qualità per macchine e finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire 165,509.

per cui, dedotti i ribassi di lire 15 05 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della impresa si residua a lire 133,569 91.

E pertanto alle ore 12 meridiane del giorno 19 febbraio 1885 sarà tenuto nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche se si abbia una sola offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 16,500, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle predette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati por l'incanto.

Spezia, 31 gennaio 1885.

3996 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

Provincia di Forlì — COMUNE DI CESENATICO — Circondario di Cesena

Avviso di vigesima *per la costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole elementari.*

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che gli appalti di cui all'avviso d'asta delli 14 corrente mese, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione d'un fabbricato ad uso delle scuole elementari in questo paese, sono stati negli incanti d'oggi deliberati provvisoriamente alle persone e per le somme di cui al prospetto sottoposto.

Si reca perciò a pubblica notizia che il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sui prezzi di prima delibera, scade a mezzodì del giorno 16 febbraio p. v.

Ciunque, fra le persone ammesse ai suddetti incanti (capo-mastri muratori per il primo lotto; capo-mastri falegnami per il secondo; capo-mastri marmisti o scalpellini per il terzo) intenda di fare la precitata diminuzione del ventesimo, deve, alla presentazione della relativa offerta, esibire un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere addetto a pubblica Amministrazione, che dichiari specificatamente l'idoneità dell'aspirante ad eseguire perfettamente le opere del lotto al quale vorrà addire, ed effettuare nel contempo il deposito provvisorio di cui al prospetto qui appresso;

Le condizioni degli appalti appariscono dal surricordato avviso d'asta e dalla relativa perizia-capitolato, ostensibili in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Cesenatico, 30 gennaio 1885.

Il Sindaco ff.
L'Assessore delegato: V. FAEDI.

Prospetto *dei lotti in cui si divide il lavoro di cui si tratta.*

Numero d'ordine dei lotti	CLASSIFICAZIONE	SOMMA sulla quale verrà aperta l'asta	DELIBERATARI provvisori	PREZZI provvisori di delibera	DEPOSITO provvisorio per essere ammesso all'asta	MINIMO delle offerte vigesimali accettabili	DEPOSITO definitivo per la stipulazione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Lavori murari, da stagnino, di inferriate ed altri, (come più particolarmente all'estratto della perizia che al presente lotto si riferisce), al quale non possono concorrere che capo-mastri muratori di cui all'avviso qui sopra. . . . . L.	62,682 67	Neri Artidoro del vivente Agostino.	55,400 »	2,193 89	2,770 »	6,268 27
2	Lavori di infissi e relative ferramenta, (come più particolarmente all'estratto della perizia che a questo lotto si riferisce), al quale non possono concorrere che capi-mastri falegnami, muniti del certificato di cui sopra. . . . . »	5,938 37	Guadagni Costante del fu Apollinare	4,440 »	207 84	222 »	593 83
3	Lavori di marmista o scalpellino compresi i parapetti delle scale (come più particolarmente all'estratto della perizia che a questo lotto si riferisce), al quale non possono concorrere che capo-mastri marmisti o scalpellini muniti del certificato di cui sopra. . . . . »	1,679 80	Tesorieri Guglielmo di Nicola	1,639 80	58 79	81 99	167 98
	TOTALI . . . L.	70,300 84		61,479 80	2,460 52	3,073 99	7,030 08

Cesenatico, 30 gennaio 1885. 3972 Per il Sindaco ff. — *L'Assessore Delegato*: V. FAEDI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di gennaio 1885

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 21,969,790 94
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,007,303 59	30,310,682 83	» 30,310,682 83
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,264,319 24		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,039,060 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 185,390 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,922,734 46	» 4,570,402 22
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 13,426,126 65
SOFFERENZE				» 2,911,336 50
DEPOSITI				» 6,272,345 »
PARTITE VARIE				» 10,391,757 68
			TOTALE	L. 90,037,831 92
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 9,881 86
			TOTALE GENERALE	L. 90,047,713 78

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiero, boni di cassa	» 47,467,506 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,140,579 24
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 16,174,302 51
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 6,272,345 »
PARTITE VARIE	» 655,947 27
TOTALE	L. 89,780,684 09
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 267,029 69
TOTALE GENERALE	L. 90,047,713 78

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di gennaio 1885 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	268,061	6,701,525 »	L. 47,336,375 »
da » 50	116,635	5,834,250 »	
da » 100	53,538	5,353,800 »	
da » 200	5,524	1,104,800 »	
da » 500	19,994	9,997,000 »	
da » 1000	18,345	18,345,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 131,131 »
		CIRCOLAZIONE	L. 47,467,506 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 47,467,506 » è di uno a 3 164

Il rapporto fra la riserva » 21,874,815 94 { la circolazione L. 47,467,506 » e gli altri debiti a vista » 1,140,579 24 } » 48,608,085 24 è di uno a 2 222

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,953,885 50
Bronzo	» 15,000 44
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,905,930 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 94,975 »
TOTALE	L. 21,969,790 94

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 29 gennaio 1885.

Il Governatore
B. TANLONGO

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

3934

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'Amministrazione delle Regie poste italiane, in persona del direttore della provincia di Roma, rappresentato dal sottoscritto,

Contro

Pazzaglia Pietro Antonio, tanto in nome proprio, quanto come erede del fratello fu Luca Antonio, domiciliato in Ischia di Castro.

Il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza 26 settembre 1884, e pubblicata il 2 ottobre successivo, autorizzò la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza 27 dicembre ultimo, fissò la udienza del giorno 9 marzo 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio e comune d'Ischia di Castro.

1. Terreno vignato, olivato, seminativo e cannetato, con bosco ceduo, in contrada San Giovanni, della estensione di tav. 43 40, distinto in mappa sezione 4ª, coi nn. 605, 657, 658 sub. 1 e 2, 659, 660, 661, 663, 668, 857, 855, 914, 915, confinante Demanio nazionale, Sterbini prete Michele, Bevilacqua Carlo e fratelli, salvi ecc., enfiteutico al marchese Capranica, col mezzo terratico, del tributo diretto di lire 26 20.

2. Terreno bosco ceduo, in contrada Cellerano, distinto in mappa sez. 4ª, col n. 747, confinante Capranica. Rossi Alessandro e fratelli, Castiglioni Teresa, la strada da due lati, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 46.

3. Terreno seminativo in contrada Canale, distinto in mappa detta sezione col n. 83, confinante il Demanio nazionale da due lati, Alesini Cristina e Piselli Sebastiano, salvi ecc., del tributo diretto di lira 1 02.

4. Terreno seminativo in contrada Montecarognone, distinto in mappa detta sezione col n. 135, confinante Bonicola Domenico, maestre Pie, Ridolfi Francesco e Sante, del tributo diretto di lire 3 13, soggetto al pascolo.

5. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Cellerano, distinto in mappa detta sezione coi numeri 637 e 862, confinante Beati Ermete e strada da due lati, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 46.

6. Terreno pascolivo e seminativo in detta contrada, distinto in mappa detta sezione col n. 739, confinante Ricci Antonio e fratelli, fosso e strada, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 36.

7. Terreno seminativo, boschivo, ceduo, in contrada Fossetto o Corvi, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 18, 19, confinante Rossi Tommaso e Domenico, stradello, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 42.

8. Terreno vignato, olivato, in contrada Piano-Corvi, distinto in mappa sez. 5ª coi num. 66 e 643, confinante maestre Pie, Ridolfi Carlo, Ciarmaruca Bernardino e stradello, salvi ecc., del tributo diretto di lire 4 29.

9. Terreno seminativo in contrada Guado del Pero o Sotto Le Mura, distinto in mappa sez. 5ª coi num. 438, 439 e 742, confinante Brunetti Anna Maria e sorelle, il fosso da due lati e stradello, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 63, soggetto al pascolo.

10. Terreno seminativo e pascolivo, in contrada Sotto le Mura, distinto in mappa sez. 5ª, coi num. 570 e 765, confinanti Sebastiani Maria, Pallesi Domenica, Parmegiani Francesco e fosso, salvi ecc., del tributo diretto di lire 2 36.

11. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Punton dei Gigli e Pratuccio, distinto in mappa sez. 7ª, coi

numeri 383, 394, 395 e 396, confinanti Capranica marchese Alessandro e fratelli, Rossi Antonio e fratelli, Rossi Girolamo ed Ermete, il fosso, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 65, enfiteutico ai marchesi Capranica del mezzo terratico quando si semina a grano, orzo, biada e soggetto al pascolo.

12. Terreno seminativo in contrada Lestra, distinto in mappa sez. 1ª, col numero 453, confinanti Ridolfi Carlo, Bevilacqua Carlo e fratelli, Ridolfi Domenico e fratelli, strada, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 10.

13. Casa di abitazione sulla via Montebello, di piano uno e vano uno, civico numero 22, in mappa col numero 2004, confinante il seguente fabbricato, del reddito imponibile di lire 15 e del tributo diretto di lira 1 87.

14. Casa in detta via Montebello, di piani due e vani 13, civico numero 20, ed in mappa coi numeri 598 sub. 3, 599 e 602 sub. 1, confinanti Guiducci Domenico, Cardinali Assunta e sorelle, strada da due lati, salvi ecc., del reddito imponibile di lire 90 e del tributo diretto di lire 11 25.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, gennaio 1885.

Avv. Giustino Giustini

3915 procuratore erariale delegato.

(2ª *pubblicazione*) 2704

DIFFIDA.

Dai signori Teresa Reina di Luigi, tanto in proprio, che quale madre e legale rappresentante dei minori suoi figli, Maria Zeni Reina-Ralli e Nicolò Reina, ed avvocato cav. Paolo Carizzoni, quale curatore speciale dei suddetti minori fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, n. 22), per l'emissione di duplicati dei seguenti documenti: Polizza num. 4505 (associazione numero XIX) per dotazione sulla testa della signora Maria Zeni-Ralli di Giacomo, e polizza numero 4506, contro assicurazione della dotazione suddetta, entrambe emesse il 31 marzo 1868, già a favore del signor Luigi Lodigiani fu Pietro ed attualmente di spettanza della suddetta Maria Zeni-Ralli; lettera di ricevuta rilasciata in data 1° aprile 1868 al signor Luigi Lodigiani fu Pietro, per deposito di lire 260 (duecentosessanta) rendita italiana 5 per cento in conto anticipazione premi sulla polizza suddetta n. 4505, la qual rendita è attualmente di spettanza della sunnominata signora Maria Zeni Reina-Ralli; polizza n. 7042 (associazione num. XXII) emessa il giorno 20 settembre 1871 e polizza n. 5435 (associazione n. XX) emessa il giorno 30 luglio 1869, entrambe sulla testa ed a favore del signor Nicolò Reina di Teresa; e polizza n. 5436 contro assicurazione della suddetta polizza n. 5435, emessa il 30 luglio 1869 a favore della signora Teresa Reina di Luigi; i quali titoli, cioè cinque polizze e ricevute di deposito, si asseriscono smarrite.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, ed a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno dal 3 dicembre 1884, senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati e ad emetterne i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 26 novembre 1884.

Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo

Il Direttore: C. Segabrugo.

BANCA BIELLESE

Società Anonima in Biella

Capitale 1,000,000 — Versate lire 500,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il giorno 26 febbraio prossimo, alle ore 9 ant., nel locale della Banca, via Umberto, numero 54, piano 1°, casa Amosso, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione, proposta di dividendo ed approvazione rendiconto esercizio 1884;
2. Relazione di sindaci;
3. Nomina di 6 consiglieri scadenti d'ufficio;
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'adunanza è necessario depositare le azioni presso il cassiere della Banca Biellese, con tutto il giorno 21 febbraio prossimo venturo. In mancanza del numero legale, l'assemblea avrà luogo il 5 marzo p. v., alle ore 9 antimeridiane.

Biella, 30 gennaio 1885.

L'AMMINISTRAZIONE.

Art. 29 dello statuto. L'azionista possessore di cinque o più azioni nominative, o deposte almeno cinque giorni prima presso la Banca se al portatore, prende parte alle deliberazioni dell'assemblea. Esso ha diritto ad un voto per le prime cinque azioni, e successivamente ad altrettanti voti quante sono le ulteriori decine di azioni da lui possedute sino al limite di venti voti, che non si può mai eccedere, neppure per delegazione. 3997

(2ª *pubblicazione*) 3288

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Chieti avvisa che il notaio sig. Giulio Carosi del fu Giovanbattista, residente in Tocco-Casauria, dispensato, a di lui richiesta, dall'esercizio delle sue funzioni con Regio decreto del 31 gennaio 1884, ha fatto domanda a questo Tribunale per lo svincolamento della cauzione costituita in rendita, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, ed in beni fondi, siti in detto comune di Tocco-Casauria.

Chiunque abbia dritto ad opporsi al cennato svincolamento, si presenterà in questa cancelleria per gli adempimenti di legge.

Chieti, 24 dicembre 1884.

Il cancelliere Luigi Giovannelli.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile di Susa, sulla istanza di Rovetto Carola di Gio. Battista, moglie di Rosa-Brusin Delfino, tanto in proprio che quale rappresentante legale di suo figlio minore Giovanni Battista, residente in Coazze, con sentenza 10 dicembre corrente, registrata a Susa il 16 stesso mese, al numero 251, col pagamento di lire sei, firmato Ravazzani, ha dichiarato l'assenza di Rosa-Brusin Delfino predetto fu Luigi, già domiciliato e residente in Coazze, quale sentenza venne con atto del 23 corrente mese, dell'usciere Luigi Regis addetto alla Pretura di Giaveno, notificata e pubblicata a norma di legge.

Susa, 26 dicembre 1884.

3318 M. Buffa.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta del signor Filippo Bettini, nella sua qualità di capo scalo delle merci a P. V., presso la stazione centrale delle Ferrovie Romane in Roma, domiciliato elettivamente piazza Torretta di Borghese, n. 20, presso il procuratore avv. Romolo Piccirilli,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, al signor Fiorino Vola, di incogniti domicilio, residenza e dimora, il decreto reso dall'ill.mo signor presidente di questo Tribunale li 28 gennaio prossimo passato, col quale si ordina la vendita all'asta pubblica di otto fusti di formaggio proveniente da Rothkreux, presso Lucerna (Svizzera), esistenti nei magazzini della Piccola velocità presso la stazione di Roma, diretti al nominato Fiorino Vola: ed ho pure notificato al medesimo il bando col quale si avverte il pubblico che nel giorno 5 corrente febbraio, alle ore 10 ant., per mezzo di asta pubblica, io usciere sottoscritto, nei suddetti magazzini della piccola velocità, procederò alla vendita dei surrichiamati otto fusti di formaggio, da rilasciarsi a favore del maggior offerente, in base al primo prezzo d'incanto che ne verrà fissato dal perito deputato sig. Felice Tomarelli, ed a pronti contanti.

Roma, 1° febbraio 1885.

4002 Ignazio Baldazzi usciere.

AVVISO.

In esecuzione agli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865, Regina Esposito, romana, avanzò istanza all'ill.mo signor Ministro di Grazia e Giustizia, onde sostituire al nome di Esposito quello di *Rosati Virginia*, ed il giorno 14 gennaio 1884 vennegli concessa la grazia, come da decreto del Ministro Guardasigilli del 14 gennaio 1884, perciò prega onde venga inserita nella *Gazzetta Ufficiale*. 3990

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICANZA DI SENTENZA di dichiarazione d'assenza.

Con sentenza 23 dicembre 1884 del Tribunale civile di Torino, sull'istanza dei fratelli e sorelle Randone del fu notaio Filippo, in persona del sottoscritto loro procuratore speciale, si dichiarò l'assenza dell'altro loro fratello Vincenzo Randone del fu detto notaio Filippo.

Torino, 24 dicembre 1884.

G. B. Piacenza procuratore,

3297 via Barbaroux, 29.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il R. Tribunale civile di Belluno, dietro richiesta di Soppelsa Luigi di Giuseppe, di Cemenighe, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 13 novembre 1884, con decreto 24 dicembre 1884,

Ordina

Che sieno assunte informazioni sopra l'assenza di Soppelsa Giuseppe del fu Lucano e della fu Manfroi Apollonia, padre del richiedente, nato ed ultimamente domiciliato in Cemenighe d'Agordo.

Per estratto conforme,

3897 Avv. Paganini.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, nel giorno 27 febbraio 1885 avrà luogo l'esperimento d'incanto in grado di sesto per la vendita definitiva del seguente immobile, espropriato a danno degli eredi del fu Felice Giannini:

Terreno posto in Genzano di Roma, vocabolo Casa Cotta, distinto in mappa coi numeri 40, 41 e 1352, confinante Conti, De Vecchis, Pagliaroli, della quantità di tavole censuarie 7 39, dell'estimo di lire 510 89, gravato dell'annuo canone di lire 2 69.

L'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione, aumentato del sesto offerto dal signor Ducci Settimio, e cioè su lire 1272.

3916 Avv. Pietro Carpentieri proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE d'immobili

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, sezione 1ª, nell'udienza del 6 marzo 1885.

Ad istanza del signor Tassi Giuseppe, creditore espropriante; in danno del signor Tosi Giuseppe, debitore.

Descrizione dei fondi.

Fondi rustici posti nel territorio di Palombara Sabina.

1° lotto. Fondo denominato Cordemenga, o Capanelle o Abbadiola, di ettari 75, are 22, censito scudi 648 e baj. 09, pel prezzo d'incanto secondo la stima lire 42,269 86.

2° lotto. Tenimento denominato Piedimonte o Vignetta, di ett. 5, are 13 e cent. 70, censito scudi 360 e baj. 10, pel prezzo come sopra di lire 13,952 41.

3° lotto. Tenimento denominato Piedimonte, di ettari 13, are 88, cent. 10, censito scudi 730 e baj. 77, per il prezzo come sopra di lire 19,855 29.

4° lotto. Fondo denominato S. Giovanni, di ettari 4, are 85 e cent. 90, censito scudi 102 e baj. 57, pel prezzo come sopra di lire 9,070 85.

5° lotto. Fondo denominato Colle dell'Asino o S. Giovanni, di are 11 e cent. 35, censito scudi 28, pel prezzo come sopra di lire 1839 46.

6° lotto. Fondo denominato Colle Marocco, di ettari 19, are 38 e cent. 80, censito scudi 642 e baj. 02, pel prezzo come sopra di lire 26,884 86.

7° lotto. Fondo denominato Colle lo Sbirro o San Giovanni, di are 69, centiare 50, censito scudi 102 e baj. 57, pel prezzo come sopra di lire 3218 52.

Fondi urbani posti in Palombara come sopra.

8° lotto. Cascina a Monte Castello, pel prezzo d'incanto e stima di lire 3692 52.

9° lotto. Casa in via dei Portici, pel prezzo come sopra di lire 939 42.

10° lotto. Casa in via Monte Cavallo, pel prezzo come sopra di lire 1297 85.

11° lotto. Porzione di casa in via dei Portici, al civ. n. 34, pel prezzo come sopra di lire 468 67.

12° lotto. Casa di abitazione in via dei Portici, al civ. n. 24, pel prezzo come sopra di lire 5106 53.

13° lotto. Piano sottostante dal lato del paese, con ingresso in via dei Portici, n. 29, pel prezzo di lire 1061 53.

Fondo urbano posto in Roma.

14° lotto. Casa nel recinto israelitico, in via Fiumara, civici numeri 126 al 129, e vicolo Capocciutto, n. 13, pel prezzo come sopra di lire 24,872 72.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare il decimo del prezzo d'incanto e le spese approssimative.

I creditori dovranno entro 30 giorni dalla notifica presentare le loro domande di collocazione in cancelleria.

3983 Camillo Gavini avv. proc.

(2ª *pubblicazione*)

COMMISSIONE LIQUIDATRICE

DELLA

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane (in liquidazione)

AVVISO.

Sono abilitati i possessori di certificati al portatore di categorie di azioni isolate della *Società delle Strade Ferrate Romane*, sui quali sia stato riscosso il primo riparto, a godere della maggior quota attribuita ai certificati al portatore di azioni presentate in gruppi nelle proporzioni accennate coll'avviso del 1° novembre 1884.

A tale effetto i possessori stessi formeranno, con quei certificati isolati sui quali hanno percepito al primo reparto, i gruppi nelle proporzioni indicate nel mentovato avviso, accompagnandoli con apposita distinta.

Sarà conteggiato, in deduzione del reparto dovuto ai gruppi di certificati, così formati, quello che abbiano conseguito i certificati isolati al momento in cui furono presentati al primo reparto.

Con posteriore avviso sarà indicato il giorno in cui comincierà il pagamento di questi gruppi.

Firenze, li 15 gennaio 1885.

3945 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

Banca Mutua Popolare Aretina

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

I soci sono convocati in assemblea generale per la mattina del dì 22 febbraio 1835, a ore 10 ant., per trattare del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1884;
3. Rinnovazione parziale ordinaria del Consiglio, a forma degli articoli 46, 53 e 63 dello statuto.

NB. Occorrendo la seconda convocazione, avrà luogo il 1° marzo.

Arezzo, li 1° febbraio 1885.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: Cav. SANTI OCCHINI.

3985 *Il Segretario*: Avv. ORAZIO COCCI.

Banca di Bordighera

Capitale nominale lire 200,000 — Capitale versato lire 60,000.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta delli 31 gennaio anno corrente ha deliberato di chiamare gli azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio p. v., ad ore 3 pomeridiane, nei locali della Banca stessa, per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti;
6. Nomina del cassiere.

In caso questa prima convocazione non riescisse valida, viene fissato per la seconda convocazione il giorno 28 febbraio stesso.

Bordighera, 31 gennaio 1885.

3988 *Il Vicepresidente*: Cav. ADOLFO GIRIBALDI.

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questo ufficio, giusta l'avviso d'asta in data 19 gennaio corrente, per la provvista al locale Panificio militare di 2000 quintali circa di farina abburattata al 15 0[0 e quintali 80 di cruschello, in un solo lotto, venne deliberata provvisoriamente

la farina al prezzo di lire 32 il quintale,
essendo il prezzo del cruschello fissato invariabilmente in lire 9 per quintale, e non soggetto al ribasso d'asta.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 3 febbraio corrente anno.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo sul citato prezzo della farina dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 2000, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Cagliari, 29 gennaio 1885.

Per detto ufficio
Il Tenente commissario: MONTANINI.

3989

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tarquinì-Castrense-Acula-Orvietana, tronco I, dall'Aurelia Etrusca presso Montalto a Valentano, per sei anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 13 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 11,697 25, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 800 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 28 gennaio 1885.

3919 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

COMUNE DI CARINOLA

Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione consigliare del dì 24 giugno 1884, debitamente approvata dall'onorevole Deputazione provinciale addì 22 settembre detto anno, si fa noto che il giorno 13 febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, colla continuazione, in questa sala municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di varie strade interne di questo comune capoluogo e rispettive borgate, pel prezzo complessivo di lire 128,895 33, oltre lire 16,204 67 a disposizione dell'Amministrazione pei lavori imprevisti ed altro.

L'importo delle spese sarà pagato a rate annuali di lire diecimila ciascuna, senza interessi sulla residuale somma, e lire cinquemila in acconto, cioè non appena incominciati i lavori.

La cauzione diffinitiva è determinata in lire 12,000, in numerario o in titoli del Debito Pubblico.

I lavori dovranno incominciarsi fra giorni quindici dalla data d'approvazione del contratto, che sarà notificato all'imprenditore, e dovranno completarsi nel termine di anni due.

L'asta sarà eseguita col sistema della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi alla licitazione dovranno esibire nelle mani del presidente:

1. Il certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 83 del summenzionato regolamento;
2. Il deposito per sicurezza dell'asta di lire 5000, che saranno restituite, meno a colui al quale resterà aggiudicato l'appalto;
3. Il deposito di lire 2000 per le spese del contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte, non minore del ventesimo sul prezzo della prima aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 1° marzo p. v.,

Il progetto e tutti gli altri documenti relativi allo appalto in parola sono visibili presso questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese, sia per la redazione del progetto artistico che per la direzione, collaudo e misura finale dei lavori, non che quelle del contratto, tassa di registro, inserzione ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Carinola, 26 gennaio 1885,

Il Sindaco: ZAMPI.

3925 *Il Segretario*: D. COPPOLA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.